Avvenire

Data 07-02-2015
Pagina 19
Foglio 1

Scuola. La riscossa degli Its: lavora il 54,8% dei diplomati

Maurizio Carucci
Roma

Gli Its (Istituti tecnici superiori) sono in rapida evoluzione: dagli iniziali 59 nel 2010-2011 sono arrivati oggi a quota 74; chi li ha frequentati è soddisfatto dell'esperienza fatta (82%) e il 54,8% ha trovato lavoro. Sono alcuni dei risultati dell'Osservatorio sugli Its creato da Cnos-Fap e Censis.

«Abbiamo presentato circa un anno fa il primo rapporto per comprendere come la nuova offerta formativa degli Its fosse adeguata e accolta da giovani e imprese – spiega don Mario Tonini, di Cnos-Fap –. Quest'anno, invece, l'Osservatorio del Cnos-Fap e del Censis si è concentrato sugli esiti occupazionali. Con questa ricerca abbiamo voluto comprendere la qualità del lavoro e le dinamiche che lo hanno reso possibile, per meglio indirizzare i nostri sforzi di formatori e il rapporto con il mondo dell'impresa».

L'indagine ha coinvolto 41 Fondazioni e 518 diplomati. Questi ultimi hanno scelto gli Its soprattutto per trovare un'occupazione (lo afferma il 29,6%). Per raggiungere questo obiettivo, il 22,8% è stato disposto a spostarsi di provincia e il 7,7% anche di regione. Gli ex studenti degli Its hanno spesso un diploma e un'età tra 21 e 22 anni (34,6%), il 21,8% ha superato i 25 anni, e per il 76,1% sono maschi.

«Questa seconda indagine non ha fini statistici, ma di appurare lo stato di soddisfazione dei ragazzi, delle Fondazioni e degli imprenditori – sottolinea Claudia Donati della Fondazione Censis, curatrice della ricerca –. L'indagine è stata realizzata nel 2014 e si è focalizzata sugli esiti occupazionali dei primi diplomati Its, quelli dei percorsi attivati nel periodo 2010-2011. Tutti si sono espressi in termini molto positivi e costruttivi sia sulle dinamiche della formazione sia sugli esiti occupazionali». I diplomati valutano che il corso ha risposto del tutto (24,4%) o abbastanza (68,9%) alle loro aspettative. E sono molto (28,4%) o abbastanza (54%) soddisfatti dell'esperienza compiuta. Per il 72% di loro quello post-Its è il primo lavoro. Prevalgono il contratto a tempo determinato (32,6%) e il contratto di apprendistato (29,8%). Solo il 17,6% lavora in un settore diverso da quello del corso Its frequentato, mentre il 49% lavora in un'azienda che fa parte della rete di relazioni della Fondazione Its e spesso (43,3%) lavora nella stessa azienda in cui è stato effettuato lo stage. Tutti questi aspetti fanno sì che i giovani si dicano molto (53,7%) o abbastanza (34,5%) soddisfatti del proprio lavoro.

Il quadro che emerge dalla ricerca è completato dall'opinione di alcuni datori di lavoro. «Gli Its – conclude Riccardo Rosi dell'Unione industriale di Torino – si sono rilevati strategici: hanno colmato una lacuna tra sistema produttivo e scolastico. È stato possibile mettere in contatto e consentire il dialogo tra queste due realtà. Tuttavia manca ancora quel raccordo necessario per formare i profili richiesti dal mercato e dalle aziende. Bisogna migliorare l'alternanza scuola/lavoro e considerare gli Its un punto di arrivo, che porti alla costituzione di poli integrati sul territorio con la partecipazione in rete di tutti gli attori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine di Censis e Cnos-Fap: alta soddisfazione (82%) e una certa facilità di trovare un posto per chi esce dagli istituti tecnici

ECONOMIA & LAVORO 19

La ripresa italiana riparte dall'export

Finmeccanica dimagrisce e presto cambierà nome

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.